

CONCLUSA LA II EDIZIONE DEL FESTIVAL DELLE GENTI

PALERMO - Una Chiesa capace di abitare le piazze, di farsi prossimo e di annunciare la gioia del Vangelo come la parresia che lo Spirito infonde. È questo il volto autentico emerso dalla seconda edizione del Festival delle Genti, svoltasi a Palermo dal 2 al 4 ottobre 2026. L'evento, promosso con lungimiranza dall'Ufficio Missionario Diocesano, ha raccolto quest'anno una sfida cruciale, racchiusa nel tema "Come Fuoco Ardente". Un chiaro richiamo alla testimonianza di San Francesco d'Assisi, che proprio nella giornata conclusiva del 4 ottobre ha celebrato la sua memoria liturgica, offrendo le coordinate spirituali per un autentico dialogo tra le culture. Il capoluogo siciliano ha riscoperto la sua vocazione profetica di crocevia nel Mediterraneo, trasformandosi non in un semplice palcoscenico di folklore, ma in un vero e proprio laboratorio di ecclesiologia comunionale, dove la fraternità universale è diventata esperienza visibile e condivisa.



Il “Fuoco Ardente” della missione: a Palermo il Festival delle Genti traccia la via della nuova evangelizzazione

Si è conclusa la seconda edizione della manifestazione promossa dall'Ufficio Missionario Diocesano. Nel segno di San Francesco d'Assisi, la Chiesa palermitana si fa “in uscita” nelle piazze, risvegliando lo zelo dell'annuncio e l'accoglienza profetica tra i popoli.





Dalla tenda del Villaggio alla lode comunitaria

Il cammino pastorale e antropologico del Festival ha preso il via venerdì 2 ottobre con l'apertura del Villaggio Missionario, arricchito dai linguaggi dell'arte e della catechesi narrativa, come il monologo "Il Disertore - Francesco... l'uomo che fuggì da tutto per trovare il Tutto scritto e interpretato da Raimondo Pilato con coreografie di Giusy Tararà.

Durante il fine settimana, la via Emerico Amari e piazza Ruggero Settimo sono divenute spazi di vera pastorale familiare e giovanile, animati dai laboratori creativi con il sale e dalla presenza viva dei gruppi francescani.



Il risveglio dello zelo: la profezia di una Chiesa "in uscita"

Il cuore teologico della manifestazione ha toccato il nodo centrale della Chiesa contemporanea: la necessità impellente di **risvegliare lo zelo missionario** all'interno della comunità diocesana. Il mandato di andare e annunciare non è stato inteso come un dovere formale, bensì come un fuoco che arde e che spinge a superare i recinti del sacro per andare incontro alle periferie esistenziali della città.

Il Festival ha plasticamente dimostrato che la nuova evangelizzazione non si nutre di proselitismo, ma di attrazione e testimonianza credibile. In un tempo ferito da polarizzazioni e chiusure, l'annuncio cristiano si è fatto carne attraverso la cultura dell'incontro. Piazza Castelnuovo si è così trasformata in un pulpito a cielo aperto, dove il dialogo interculturale e interreligioso non ha annacquato l'identità della fede, ma ne ha esaltato la radice più pura: la carità che accoglie e riconosce in ogni uomo un fratello.





Dalla lode dei Vespri al coro Gospel: la domenica della fraternità

La giornata di **domenica 4 ottobre**, oramai festa nazionale di San Francesco, ha suggellato il Festival sotto il segno della gioia e della lode liturgica. Il pomeriggio si è aperto in piazza con i ritmi e i colori delle diverse realtà etniche della città, un mosaico di musiche e danze tradizionali che ha manifestato la bellezza della cattolicità della Chiesa.

Alle ore 19:00, la comunità si è raccolta per la solenne celebrazione dei **Vespri**, un momento di ringraziamento comunitario seguito dai saluti finali dei responsabili dell'evento.

A chiudere la manifestazione in un clima di profonda festa dello spirito è stato il travolgente concerto del coro Gospel **The Nightingales Singers Ensemble**, che alle 21.00 ha trasformato la piazza in un'unica assemblea unita nel canto.



Il culmine spirituale di questo cammino si è vissuto nella serata di **sabato 3 ottobre**, con la solenne celebrazione del Transito di San Francesco e la contestuale **chiusura diocesana del Tempo del Creato**, presieduto dall'Arcivescovo di Palermo, **monsignor Corrado Lorefice**.

Successivamente, la veglia è proseguita fino a notte fonda presso la Rettoria Badia del Monte con l'esposizione del Santissimo Sacramento e l'esperienza di **"Evangelizzazione On The Road"**, portando la luce della fede direttamente tra le strade della movida cittadina.





Nei saluti finali, è stato ricordato come il Festival non sia un punto di arrivo, ma un rinnovato mandato per la diocesi: custodire il fuoco dello zelo missionario affinché Palermo continui a essere sentinella di pace, accoglienza ed evangelizzazione nel cuore del nostro mare.